

Parla Ferdinando Imposimato magistrato negli anni di piombo e ora autore di sei film tv scritti come un'autobiografia

Il giudice e lo scrittore



Ferdinando Imposimato, giudice del caso Moro e di altri processi famosi, senatore in questa legislatura. E ora autore cinematografico, che scrive per la Rai storie di giudici. Autobiografia? «Mi sono servito dei miei ricordi ma non parlo di processi famosi». Perché questa esperienza? «Volevo far conoscere i giudici così come sono nella realtà, persone né da demonizzare, né da mitizzare».

ROMA. Per chi lo conosce una domanda è d'obbligo: ma un uomo come Imposimato, dove trova il tempo di scrivere storie di giudici alle prese con false confessioni, sequestri, suicidi, poliziotti e giornalisti? Risposta: «Queste storie le ho scritte in America Latina, in aereo. Sì, nell'86 facevo lunghi viaggi quando mi occupavo di droga per conto dell'Onu. Avevo appena lasciato la magistratura...».

Ma l'idea come è nata? Per la verità risale a molti anni fa, almeno dieci. Me ne

parlò per la prima volta Pio De Berti Gambini che mi chiese di buttare giù qualcosa. Però allora lavoravo all'ufficio istruttoria del Tribunale e non mi sembrava corretto. Più tardi, quando lasciai l'attività di giudice istruttore, me lo ripropose Zavoli. Mi disse che poteva essere un lavoro utile per far capire alla gente i problemi della giustizia, le difficoltà dei giudici. Allora accettai. Quando le ho scritte, per la verità, le consideravo solo delle bozze, ma a loro sono piaciute. E comunque poi

ho avuto la collaborazione di validissimi professionisti. Un magistrato famoso, che ha vissuto «bunkerizzato» negli anni di piombo, e a cui fu assassinato il fratello, può scrivere senza fare, celata o no, dell'autobiografia? I soggetti non riguardano i grandi processi. Certo, ho scavato nei miei ricordi e nelle mie impressioni, ma cercando di scrivere cose di ordinaria amministrazione, emblematiche della vita di

un giudice. Eppure un riferimento al terrorismo c'è e riguarda proprio una falsa confessione descritta nel primo episodio... Sì, lo spunto è venuto da un fatto realmente accaduto nell'inchiesta sull'omicidio del giudice Tartagione: una terrorista si era accusata dell'omicidio e aveva fatto delle chiamate di correo. Nel corso delle indagini scoprimmo che quella confessione era falsa. Quel fatto mi impressionò. Fa capire che nemmeno le confessioni basta-

no per essere sicuri. Ma sono rimasto colpito anche dal problema dei sequestri e dagli sconvolgimenti che producono nella famiglia e nella psicologia delle persone. Penso alle donne sequestrate che sono state oggetto di violenza e che una volta liberate hanno dovuto subire anche la violenza dell'opinione pubblica». Che immagine di giudice ha voluto comunicare? È un lavoro tutto incentrato sulla psicologia del magistrato. Ho cercato di descrivere un uomo che vuole capire la verità, entrando nell'animo degli imputati, guardando alle sfumature delle

risposte e dei volti, a volte anche dei verbali. Com'è nella realtà, del resto. Il giudice non è un taumaturgo, deve prendere in esame e valutare il lavoro fatto da altri, dalla polizia giudiziaria, dal pubblico ministero, deve confrontarsi e a volte respingere le conclusioni di quel lavoro.

Qual è il difetto più pericoloso per un magistrato? Quello di affezionarsi a una tesi, di intestarsi. Il giudice è un uomo che può sbagliare ma il suo errore può avere conseguenze gravissime. Ostinarsi in una spiegazione della realtà porta danni all'imputato e a lui stesso. Ho cercato di spiegare che il magistrato è un uomo, che non va né mitizzato, né demonizzato. È una persona che può essere influenzata nella ricerca della verità. Ad esempio dalla stampa che ha un potere condizionante.

Eppure da tutte queste storie esce una verità: lei ha nostalgia del lavoro di magistrato... Come negarlo? L'esperienza di parlamentare (eletto come indipendente ha aderito al gruppo Pci del Senato, ndr) è stata interessante, ho fatto molte cose, ma non posso rinnegare il mio vero mestiere, che è quello...



Erland Josephson e Vittorio Gassman in «Il giudice istruttore». In alto, Ferdinando Imposimato

Ecco tutti i veleni del Palazzo

ROMA. Addio al giudice istruttore. L'ha decretato il nuovo codice di procedura penale sostituendolo con il più neutro Gip, giudice delle indagini preliminari. Ma il cinema che l'ha già celebrato nella stagione dell'impegno («Il giudice istruttore») si ricorda di lui e gli dedica, attraverso il piccolo schermo tv, un ultimo appassionato omaggio. Da giovedì prossimo, 3 maggio, Raidue comincerà a trasmettere, alle 20.30, un ciclo

di sei film per la tv dal titolo «Il giudice istruttore», altrettante storie (interpretate da Erland Josephson e con Vittorio Gassman in partecipazione straordinaria) ambientate nel mondo della giustizia. Il progetto è nato negli uffici Rai nell'ormai lontano 1986 e ha avuto, dice il capoproturista Giovanni Leto che ne ha portato a termine la realizzazione, una gestazione lunga e difficile. Ultimato lo scorso anno, è stato tenuto non pochi mesi in frigo (la televisione svizzera,

coproduttrice, l'ha già trasmesso) prima di deciderne la messa in onda. I soggetti dei sei episodi sono firmati dal senatore, ex giudice istruttore Ferdinando Imposimato, storie autentiche ma rivide e corrette nel segno di una contenuta spettacolarità. Le sceneggiature invece sono firmate da Ennio De Concini e Silvana Buzzo (c'è anche un libro, edito dalla Eri, i racconti del giudice istruttore di Marco

Nese che traduce in forma di racconti quelle sceneggiature). Il film, pur nella loro ispirazione realista, non hanno la pretesa di essere specchio fedele delle vicende così come realmente accadute, piuttosto di raccontare, attraverso i tradizionali meccanismi della fiction, qualche retroscena del mondo della giustizia. Casi di cronaca e problemi politici si intrecciano dunque nelle storie dei sei differenti episodi: si

parte con un'plorazione tra le pieghe del terrorismo, una confessione che poi si rivela falsa (in «La confessione» di Fiorenza Vancini, primo film della serie); si giuocano il sequestro di una ragazza che s'innamora del suo rapitore («Un caso di sequestro» di Gianluigi Calderone) e il rapimento di un giovane poi incriminato per simulazione («Simulazione di reato», ancora di Vancini). Poi è la volta del caso della scomparsa di un ragazzo-bene, che

si crede all'estero e in realtà è stato assassinato («Il caso Corradi» di Calderone), di un'amaro riflessione sull'impossibilità di arrivare alla verità in fatti di terrorismo, che coinvolgono servizi segreti e stati stranieri, e di un finto doppio suicidio («Complotto internazionale» di Calderone). Due dunque i registi che firmano i sei film e, a giudicare dalle anteprime, nessuno dei due rinuncia ad un taglio e uno stile personali, la qual co-

sa farà de «Il giudice istruttore» un serial anomalo, poco omogeneizzato, nella nostra migliore tradizione paracinematografica. Due anche i sistemi di produzione della serie (costo complessivo otto miliardi e mezzo in parte sostenuti dalle tv svizzere e francesi): se i quattro episodi dretti da Vancini sono stati classicamente appaltati (alla Pac di Mario e Pietro Bregni), i due di Calderone sono stati direttamente realizzati dal Centro produ-

zione tv della Rai di Roma. Piacerà «Il giudice istruttore»? Non ha dubbi in proposito il direttore di Raidue Giancarlo Soiano che dichiara però che questa volta l'audience non è quella. «Ora che i temi della giustizia sono di grande attualità e i magistrati sono in prima linea in molte difficili battaglie, diamo anche un aiuto a consolidare nel pubblico l'idea che in Italia, forse, una giustizia esiste così come esistono persone disposte a farla funzionare».

Diretta tv 1° maggio si suona in piazza

ROMA. Il Primo Maggio compie cento anni: un secolo è passato da quando l'assemblea della Seconda internazionale riunita a Parigi, decretò questo giorno «Festa dei Lavoratori» di tutto il mondo, nel ricordo ancora fresco dei martiri di Chicago che pagarono con la vita la dura lotta della classe operaia americana per le otto ore lavorative.

Una ricorrenza importante, che i sindacati, Cgil, Cisl e Uil, hanno deciso di celebrare con un grande evento musicale. «Primo Maggio, una Festa di Musica» è il titolo della manifestazione-spettacolo che si terrà a piazza S. Giovanni in Laterano, Roma, ed a cui parteciperanno molti dei nomi più rappresentativi della musica italiana. Organizzato con la collaborazione di Rai, Sacis, Cinquestelle e Illuminati Iniziative, il concerto sarà trasmesso in diretta su Raiuno a partire dalle 21.30, e su Raidue dalle 22.15 in poi (ed anche su Raiestero e Raiestudio). Una formula «staffetta» escogitata per non scontentare nessuno ed evitare di apporre un unico marchio politico alla trasmissione. Anche RaiTre, d'altra parte, celebrerà il 1° Maggio con una diretta in studio, alle 14.10, e collegamenti con Mosca e Berlino.

La festa musicale, presentata da Carlo Massarini promette un cast d'eccezione, che potrebbe anche allargarsi, a situazioni insolite e jam session. Gli artisti che hanno già aderito sono: Zuccherò, che si presenterà accompagnato dall'orchestra di Riz Ortolani, Sam Moore, vecchia gloria del soul, Pino Daniele, Edoardo Bennato, Caterina Caselli, Fabio Concato, Grazia De Michele, Gianni Morandi, i Pooch, Enrico Ruggeri, Formula Tre, Marco Masini, e il folk italiano guidato da Lilibba, con Rats, Casino Royale, Allison Ruw, Avion Travel, Denovo, Panoramics e Ladri di Bicicletta. Alcuni di loro si esibiranno anche in omaggio alla canzone d'autore: Lilibba con «Il tempo di morire» di Battisti e Mogol, i Rats con «4 marzo 1943», i Panoramics con «Vecchio Irac».

DARIO FORMISANO

RAIUNO
7.00 STRADA SBARRATA. Film
8.30 DOCUMENTARIO. (In lingua originale)
9.30 QUEST'UOMO NON RACCONTA STORIE
11.00 IL MERCATO DEL SABATO. (1°)
11.55 CHE TEMPO FA
12.05 IL MERCATO DEL SABATO. (2°)
13.30 TELEGIORNALE. TG1 TRE MINUTI DL...
14.00 PRISMA. Di Gianni Ravella
14.30 WOODY WOODPECKER. Cartoni animati
14.45 SABATO SPORT. Ginnastica ritmica: Campionati italiani assoluti; Rugby: Partita Play Off
17.00 UN MONDO NEL PALLONE
18.15 TG1 FLASH. ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.25 IL SABATO DELLO ZECCHINO
19.25 PAROLA EVITA
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO. CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 EUROPA EUROPA. Conduce Elisabetta Gardini e Fabrizio Frizzi. Regia di Luigi Bonori
23.00 TELEGIORNALE
23.10 SPECIALE TG1
24.00 TG1 NOTTE. CHE TEMPO FA
0.10 NOTTE SPORT. Pugilato: Di Napoli-Adobati (titolo italiano superpiuma); Equitazione: C.I.O.; Ciclismo: Milano-Vignola

RAIDUE
7.00 PATATRAC. Programma per bambini
7.55 MATTINA 2. Con Alberto Castagna e Sofia Spada. Regia di Bruno Tracchia
10.15 DSE LA SALUTE AI NOSTRI PIEDI
10.45 L'UOVO DI DANNY. Telefilm
11.15 SERENO VARIABILE
12.00 RICOMINCIO DA DUE. Spettacolo con Raffaella Carrà, Sabrina Salerno e Scialpi. Regia di Sergio Japino
13.00 TG2 ORE TREDICI. TG2 TUTTO CAMPIONATI. TG2 33. METEO 2
13.50 TRIBUNA ELETTORALE
14.05 LA RETE. Un programma ideato e condotto da L. Ruspoli
16.15 DSE Caramella
16.45 ESTRAZIONI DEL LOTTO
16.50 PALLAVOLO. Una partita
17.20 PALLACANESTRO. Una partita
18.55 TG2 - DRIBBLING
19.45 TELEGIORNALE. TG2 LO SPORT
20.30 DOMANI MI SPOSO. Film con Jerry Calà, Isabella Ferrari; regia di Francesco Massaro
22.10 TG2 STASERA. METEO 2
22.20 MIXER NEL MONDO. «Viaggio in India» con Aldo Bruno e Giovanni Minoli
23.10 IL GENERALE. Film con Franco Nero

RAITRE
10.25 MUSICA MUSICA. Concerto diretto da Alessandro Siciliani
11.15 CONOSCERE ALPEADRIA
11.45 BLACK AND BLUE
12.00 IL BIDONE. Film con Broderick Crawford; regia di Federico Fellini
13.30 20 ANNI PRIMA
14.00 RAI REGIONE. Telegiornali regionali
14.25 ITALIA DELLE REGIONI
15.05 CICLISMO. Giro delle Regioni
17.00 MAGAZINE 3
18.05 TG3 DERBY
19.00 TELEGIORNALE
19.30 TELEGIORNALI REGIONALI
19.45 TRIBUNA ELETTORALE REGIONALE
20.30 ALLA RICERCA DELL'ARCA. Settimanale dell'avventura tra memoria e attualità. Settimanale di Mino Damato
23.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
24.00 TG3 NOTTE
0.20 LO ZOO DI VENERE. Film

«La Corrida» (Canale 5, ore 20.40)

RAIUNO
12.15 SOTTOCANESTRO.
13.00 TENNIS. Semifinali
19.00 PLAY OFF
19.30 SPORT-TIME
20.00 CALCIO
22.00 TENNIS. (replica)
RAIUNO 7
13.30 LA STRANA COPPIA. Telefilm
14.00 IL SEGRETO DI JOLANDA. Telenovela (replica)
17.30 SUPER 7. Varietà
20.30 RITRATTO DI BORGHESIA IN NERO. Film. Regia di Tonino Cervi
22.25 COLPO GROSSO. Quiz
23.30 SWITCH. Telefilm
0.30 S.W.A.T. Telefilm
RAIUNO M
7.00 CORN FLAKES
8.00 I VIDEO DELLA MATTINA
12.30 ON THE AIR
14.30 MIDNIGHT OIL
15.00 POWER HOUR
16.00 SABATO IN MUSICA
23.30 BEST OF BLUE NIGHT
RAIUNO RAI
14.00 IL TESORO DEL SAPERE
16.00 UN AMORE IN SILENZIO
19.30 CHECK UP AMBIENTE
20.25 INCATENATI. Telenovela
21.15 UN AMORE IN SILENZIO
RAIUNO X
12.30 MOTOR NEWS
15.00 POMERIGGIO INSIEME
18.30 SAPORE DI GLORIA
19.30 TELEGIORNALE
20.30 UN'ISOLA. Film (2°)
22.15 L'ALBERGO DEL LIBERO SCAMBIO

RAIUNO TMC
11.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA
13.00 SPORT SHOW. Tennis. Calcio
17.00 NEBBIA SULLA MANICA. Film. Regia di Charles Walters
20.00 NOTIZIARIO
20.30 FUGA DA SOBIBOR. Film. Regia di Jack Gold
23.15 SCOTT COSSU LIVE
24.00 DIARIO DI UNA GIOVANE AUTOSTOPPISTA. Film
RAIUNO ODEON
13.00 TOP MOTORI
14.00 FORZA ITALIA. Sport
16.15 PASIONES. Telenovela
18.15 USA TODAY. Varietà
19.30 EXCALIBUR. Sport
20.30 SABATO D'AMORE.
22.30 TOP MOTORI.
23.00 VACANZE CALDE. Film
RAIUNO TELEMONTECRO
17.30 IRYANN. Telefilm
18.30 MASH. Telefilm
19.00 INFORMAZIONE LOCALE
19.30 PIUME E PAILLETES
20.30 OPERAZIONE CASINO D'ORO. Film
RAIUNO RADIO
RADIOGIORNALI GR1: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 23, GR2: 6, 30, 7, 30, 8, 30, 9, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 23, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100
RADIOUNO. Onda verde. 6.03, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57, 9 Week-end; 12.30 Libertà di vivere; Sibilla Alemanno; 15 Da sabato a sabato; 19.20 Al vostro servizio; 20.30 Ci siamo anche noi.
RADIODUE. Onda verde: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.40, 19.26, 22.37, 6 XX Secolo audio; 12.45 Hit parade; 14.15 Programmi regionali; 15.45 Hit Parade; 17.30 Invito a Teatro; 19.50 Radiodue sera jazz; 21 Stagione sinfonica pubblica.
RADIOTRE. Onda verde: 7.18, 9.43, 11.43, 11.43, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30, 25.30, 26.30, 27.30, 28.30, 29.30, 30.30, 31.30, 32.30, 33.30, 34.30, 35.30, 36.30, 37.30, 38.30, 39.30, 40.30, 41.30, 42.30, 43.30, 44.30, 45.30, 46.30, 47.30, 48.30, 49.30, 50.30, 51.30, 52.30, 53.30, 54.30, 55.30, 56.30, 57.30, 58.30, 59.30, 60.30, 61.30, 62.30, 63.30, 64.30, 65.30, 66.30, 67.30, 68.30, 69.30, 70.30, 71.30, 72.30, 73.30, 74.30, 75.30, 76.30, 77.30, 78.30, 79.30, 80.30, 81.30, 82.30, 83.30, 84.30, 85.30, 86.30, 87.30, 88.30, 89.30, 90.30, 91.30, 92.30, 93.30, 94.30, 95.30, 96.30, 97.30, 98.30, 99.30, 100.30

SCEGLI IL TUO FILM
12 IL BIDONE. Regia di Federico Fellini, con Broderick Crawford, Richard Basehart, Franco Fabrizi. Italia (1955). 92 minuti. Un Fellini particolarmente amaro. Per qualcuno uno dei suoi film minori. Il «bidone» è, comunque, il tipo di raggio in cui tra amici romani sono specialisti. Finché uno di loro, Augusto, non rimarrà fregato, questo volta irreparabilmente.
20.30 CASA DA GIOCO. Regia di Jerry Hopper, con Anne Baxter, Rock Hudson, Natalie Wood. Usa (1955). 94 minuti. Storia d'amore intrecciata e gelosa tra Anne Baxter e Natalie Wood, dentro una casa da gioco dell'America di un secolo fa. Una delle due donne è innamorata di un biscazziere. L'altra, figlia di un banchiere, pur di portarle via l'uomo risponderà il passato torbido della rivale.
20.30 DOMANI MI SPOSO. Regia di Francesco Massaro, con Jerry Calà, Isabella Ferrari, Karin Huf. Italia (1984). 107 minuti. L'ultimo giorno da «ragazzi» prima del giorno del matrimonio. Ricordi, nostalgia e vecchie avventure sentimentali fanno da protagonisti in una festa di «addio al celibato». Erano i tempi d'oro di Jerry Calà.
23.10 L'UOMO E IL DIAVOLO. Regia di Claude Autant-Lara, con Gérard Philipe, Danielle Darrieux, Antonella Luadi. Italia-Francia (1954). 135 minuti. Da «il rosso e il nero», il più bel romanzo di Stendhal, l'ascesa e rovina di Julien Sorel, il ragazzo innamorato di Napoleone e, in sott'ordine, di due donne: il tutto, nella Francia della Restaurazione. Con un grande Gérard Philipe.
0.20 LO ZOO DI VENERE. Regia di Peter Greenaway, con Andréa Ferreol, Brian e Eric Deacon, Francis Barber. Inghilterra (1986). 115 minuti. Un incidente d'auto provocato dallo schianto sul parabrezza di un uccello. Una donna. Due fratelli gemelli. La trama non è esattamente delle più «raccontabili»: il film del regista inglese non lo sono quasi mai. Comunque da vedere.
0.40 LA CASA DELLA 92ESIMA STRADA. Regia di Henry Hathaway, con Signe Hasso, William Eythe. Usa (1945). 89 minuti. Il controspionaggio americano riesce, grazie a un agente infiltrato fra spie naziste, a far saltare tutta la rete tedesca negli Stati Uniti. Un esempio dello stile asciutto, quasi da documentario, del grande regista hollywoodiano.
2.10 NAVIGANTICORAGGIOSI. Regia di Henry Hathaway, con Lionel Barrymore, Dean Stockwell, Richard Widmark. Usa (1948). 120 minuti. Secondo Hathaway della notteata proposto dal ciclo che gli dedica Italia 1. Questa volta siamo in piena avventura di mare. Scene di caccia alla balena e rivalità fra il vecchio capitano Bering della «Orgoglio di Bedford» e il giovane capitano Dan Lancelotti. A bordo della baleniera, anche il nipotino di Bering, che diventerà amico di Dan.